

I RAPPORTI ANNUALI DELL'ARTE



Rapporto Annuale

Design

I EDIZIONE / N. 277 GIUGNO 2008 IL GIORNALE DELL'ARTE

Torino World Design Capital
Le 30 cose da sapere assolutamente
Un architetto italiano
ai vertici del MoMA
La luce come design/arte
Gaetano Pesce

REPORTAGE



Da diverso tempo, oramai, il mondo dell'arte e la catena istituzionale che ne governa le attività (dai grandi musei «griffati» alle influenti gallerie private) dedica tempo e spazio al gioiello d'autore e di design. Tra i protagonisti di questa *renaissance* c'è, da più di 35 anni, l'azienda milanese **San Lorenzo** fondata nel 1970 da **Ciro Cacchione** che da anni insegue, attraverso l'utilizzo dell'argento, il linguaggio della contemporaneità. A San Lorenzo, nel 1995-96, il **Victoria and Albert Museum** di Londra ha dedicato una mostra monografica della durata di sei mesi e molti oggetti sono entrati a far parte della collezione delle **Silver Galleries**, a testimoniare il suo contributo nell'evoluzione della storia

Jewellery design

Il caso San Lorenzo

Tobia Scarpa, Massimo Vignelli, Mario Ceroli: quando il lusso incontra il design d'autore

dell'argento. Sono seguite altre monografiche, l'ultima delle quali alla **Triennale di Milano** nel 2003 e collettive tra cui la mostra itinerante «**Gioiello italiano Contemporaneo**» (2008). Oggi gli oggetti in argento San Lorenzo sono in vendita in oltre 20 musei in tutto il mondo tra cui il **Bauhaus Archiv** di Berlino e il **MoMA** di New York. Su una tradizione antica San Lorenzo innesta una produzione attenta alle esigenze contemporanee, dimostrando l'eccellenza

dell'argento anche in ambiti alternativi, come gli utensili per cucinare, gli attrezzi per lo sport e i gioielli. Nel 2007 **Tobia Scarpa** realizza un *taste vin* in cui bolle d'argento concave e convesse permettono di esaltare il sapore del vino e, in occasione del centenario della nascita di Carlo Scarpa, viene realizzata una serie di vasi. **Massimo Vignelli** progetta un bastone da passeggio in cui la preziosità naturale dell'argento è associata all'estrema qualità tecnologica della fibra di carbonio. Obiettivi progettuali inconsueti raggiunti attraverso l'attitudine a mutare tecnologie da diversi ambiti produttivi. È del 2003 la collezione «12 monili d'Argento» (poi in mostra alla Triennale di Milano),

realizzata da 12 donne progettiste: un'incursione del design nel mondo della moda, del gioiello, della cultura. Anche questo progetto si inserisce nella lunga storia dell'azienda fin dalle origini. Senza timore, con un'azione discreta e colta, Cacchione affida i suoi progetti a maestri del design e dell'architettura che accettano coraggiosamente di confrontarsi con la piccola scala e i grandi problemi del gioiello. Franco Albini e Franca Helg, Maria Luisa Belgiojoso, Antonio Piva, Afra e Tobia Scarpa, Lella e Massimo Vignelli ma anche artisti come Luigi Veronesi e Mario Ceroli sviluppano le collezioni divenute «storiche», produzioni in piccole serie riprodotte poi nel tempo. □ **Donatella Ferrari**

Bey segue Quinze alla Bergé



La casa d'aste **Pierre Bergé** ha lanciato in aprile la sua galleria in place du Grand Sablon, a Bruxelles, con un'esplosione di arancione fluorescente. È presente per gentile concessione del designer belga **Arne Quinze**, che ha decorato l'esterno dell'edificio con un'installazione in legno arancione brillante (nella foto). All'interno 20 pezzi unici indicavano la determinazione di Quinze di diventare il ribelle rock 'n' roll del mondo del design. Tra gli oggetti figurava la «**Love Gun**» che, secondo il suo creatore, «*combina il potere di un revolver con la sensualità di un vibratore*». Quinze, che risiede a Kortrijk, in Belgio, e a cui piace raccontare ai giornalisti la sua adolescenza sulla strada e il fatto di essere stato membro di un gang di motociclisti, sarà seguito dal complessivamente più sereno **Jürgen Bey** (5-21 giugno). Bey acquistò inizialmente notorietà con il collettivo olandese di design **Droog**, nei primi anni novanta. Da allora una serie di squisiti pezzi narrativi, come «**Light Shade Shade**» (in cui uno schermo a specchio traslucido nasconde un lampadario nuovo o vintage) e la «**Ear Chair**», lo hanno affermato come un talento di punta. Bey sta inoltre creando 20 pezzi unici per la Bergé, in un'installazione chiamata «**A Witness Flat**». «*Ci piace giocare con le parole*» ammette **Olivia Roussey** della Pierre Bergé. «*In effetti non significa nulla, ma suggerisce un'idea*». Un divano con cuscini cuciti a mano, un set di sei sedie da tavola in legno e feltro (che sembrano identiche ma hanno pesi differenti) e un guardaroba ispirato ad un albero, alludono tutti ad un mondo dove le cose non sono come sembrano. I pezzi saranno in vendita tra i 3.000 e i 20mila euro. «*Vogliamo produrre lavori unici e accessibili*» dice Roussey della nuova galleria. Un buon consiglio per i collezionisti è di prendersi un pezzo di Bey, mentre noi altri possiamo semplicemente trarre piacere dalla sua presenza poetica. www.pba-auctions.com

Moss diventa un marchio a LA



Pare che **Murray Moss** e Los Angeles si siano innamorati l'un dell'altra. Per prima cosa, Moss ha venduto un pianoforte bruciato di **Marteen Baas** per 155mila dollari il giorno dopo l'apertura del suo negozio in Melrose Avenue, avvenuta nell'agosto 2007. Ora l'uomo che

ha portato alle masse «**Nymphenberg**» sta pianificando di installare circa 30 vetrine su misura nella spaziosa lobby dell'**hotel SLS** di Beverly Hills (nella foto), attualmente in ristrutturazione sotto la guida di **Philippe Starck**. «*Ho una strana passione per le vecchie vetrine di hotels*» dichiara Moss, e i suoi vetrine saranno in acciaio inossidabile con intarsi di palissandro, riempito dei soliti sfizi di Moss.

Le 60 destinazioni del design

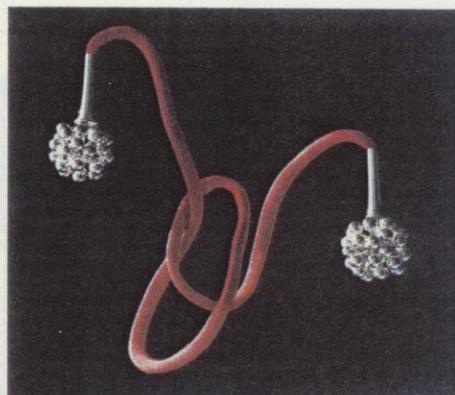
Dopo lo strepitoso successo di Design Miami e di Design Miami Basel, l'esclusiva fiera d'arte internazionale dedicata al design limited-edition, **Amra Medda**, giovane curatrice dell'evento, pubblica ora la guida «necessaria» per orientarsi in un panorama in realtà davvero complesso. Dedicata velleitariamente al grande pubblico (i facoltosi collezionisti sanno già come muoversi), è comunque un utile strumento per informarsi su un fenomeno che ha spiazzato il panorama dell'arte contemporanea e che vede affiancare, a opere e installazioni, pezzi rari, prototipi o prodotti in serie limitata di design. La guida offre un panorama internazionale di musei e istituzioni che valorizzano la storia del design, esponendone i prodotti più significativi nelle sezioni apposite o investendo in mostre temporanee. La vera novità è però la selezione di gallerie private e dei corrispettivi art-dealer che, da tempo, si occupano di un mercato si fiorenti, seppure destinato a pochissimi. Alcuni galleristi hanno iniziato questa attività proponendo oggetti e arredi Art Deco ma, nel tempo, la loro attenzione si è sempre più spostata sul design moderno, fino ad arrivare quasi all'oggi con i pezzi unici. L'esempio più rilevante è quello di **Larry Gagossian**, il più noto e potente gallerista d'arte del mondo, che espone, nelle sue diverse sedi (nel 2007 a New York, quest'anno nelle due gallerie londinesi), una personale di arredi in marmo, appositamente concepiti, di **Marc Newson**, dimostrando come il design sia un'arte, non più «applicata» e certamente non più «per tutti». Benché in questo caso l'autrice parli di «convergenza fra arte e design», va sottolineato come il *product* possa talvolta prendere fascinosamente le distanze da uno dei motivi della sua nascita per trasformarsi in altro. Non chiamiamolo però «design»! □ **Imma Forino**

Destination: Limited-Edition Design. 60 Must-See Locations, di Amra Medda. Electa, Milano 2008, pp. 224, € 40,00.

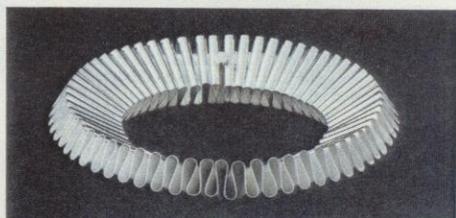
Non in vendita

Il **Pavillon des Arts**, che si tiene ai primi di aprile, appartiene alla tradizione delle mostre di arte decorative: nominato a bassa voce e onorato, con prezzi pesanti. Un goffo busto di **Zaha Hadid**

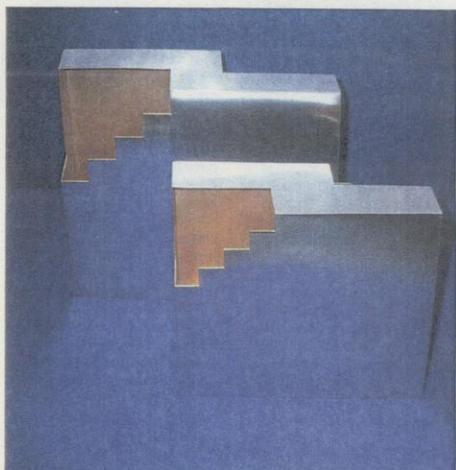
è stato venduto poche ore dopo l'apertura alla **Yves Gastou** per 70mila o 90mila euro, a seconda di chi ne parla. Nel frattempo **Sebastian+Barquet** hanno entusiasmato i puntatori di Parigi con il designer retrò preferito di quest'anno, **Gorge Nakashima**. I clienti sono stati sedotti da un tavolo da caffè del 1981 in noce nero americano di **Nakashima** (nella foto), con un notevole nodo, stimato 240mila euro. Comunque, secondo un rappresentante di **S+B**, «*in realtà non vogliamo venderlo*». Magari lo useranno di nuovo come esca per attirare i londinesi verso il nuovo show room **Mayfair** (progettato da **Eric Parry**), che aprirà al 19 di **Bruton Place** ai primi di settembre.



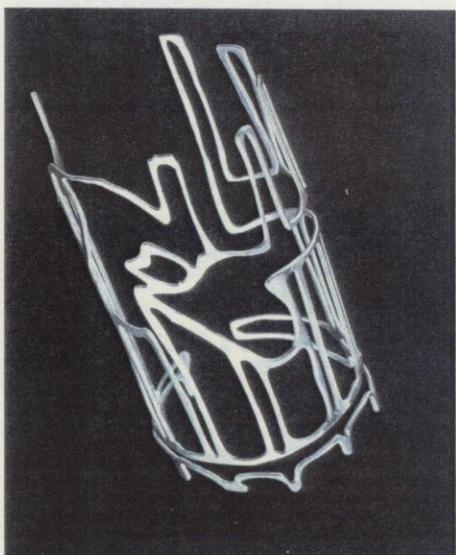
«**Collana Pompon**» (2003), di **Patricia Urquiola**



«**Collana Seicento**» (2003), di **Lella Vignelli**



Vasi per i cent'anni di **Carlo Scarpa** (2007), di **Tobia Scarpa**



«**Bracciale Rambla**» (2003), di **Benedetta Tagliabue Miralles**